



"SCINTILLA" GIORNALE DEL LICEO SCIENTIFICO MARCONI N.6 NOVEMBRE '93

Sicuramente non vi saremo mancati, e così speriamo che sia; infatti è molto meglio farsi un giorno di vacanza che nove mesi di scuola e proprio per questo Scintilla è nuovamente qui. Riuscirà la nostra Hirameki ad allietare ancora i durissimi pomeriggi di noi liceali? Certamente sì, se, come è avvenuto per gli ultimi numeri dell'anno passato, continuerete a recapitarci un discreto numero di articoli. La redazione si è ampliata e ne siamo contenti, i maturati non frequentano più il nostro rinomato e umido istituto, ma ancora sono parte integrante dello staff. Causa mancanza fondi, quest'anno siamo partiti con un po' d' indecisione perché in questa scuola si spendono un sacco di soldi per mantenere aggiornati i laboratori d'informatica ma nessuno è disposto a stanziare un paio di milioni per comprare il materiale necessario alla sopravvivenza del nostro giornale. Così come l'anno passato abbiamo dato inizio alla lavorazione di Scintilla con mezzi propri e per ora abbiamo risolto il problema "materiale" e ci siamo risollevati dalla "merda" in cui volevano farci cadere e siamo stabilmente in vetta nella classifica dei giornali d'Istituto.

In ogni caso lotteremo per avere una sede informatizzata all'interno della scuola e se non ce la daranno lavoreremo con pietra e scalpello fino alla fine, se ce ne sarà una ...

LA REDAZIONE





Fra le scuole del Campus, il Liceo Scientifico "G. Marconi" è sicuramente la migliore. Cosa possiamo volere di più?! Non ci manca proprio nulla! Gli optional sono molti e di tutti i tipi: televisioni a circuito chiuso per assemblee che nessuno segue, antenna parabolica che nessun professore usa; pensate, abbiamo anche un atrio con campo da pallacanestro (peccato che manchi "uno di quei così dove si deve buttare la palla") e uno di calcetto con relativi spalti. Ma non è finita qui! Che liceo sarebbe senza un'aula magna dove far accalcare gli studenti come sui tram all'uscita di scuola? Cari lettori, non meravigliatevi di questo, poiché il nostro stupendo liceo possiede un optional che solo noi abbiamo e che nessuno ci può copiare! Le sale di cultura generale gemellate con palestre per stretching sparse per tutta la scuola. Purtroppo però, tutti gli studenti chiamano questi luoghi con un termine molto offensivo e che solo per dovere di cronaca nomino: "bagni per maschi". Fortunatamente i cari bidelli e il preside si rendono conto dell'importanza di questi luoghi, lasciandoli così al proprio destino. Spero che tutti abbiate capito il messaggio da me lanciato e auguro al sesso gentile di non dover mai soddisfare i propri primitivi bisogni fisiologici tenendo chiusa la porta con un piede e liberando così le proprie vesciche in una posizione di equilibrio quasi impensabile (molto spesso penso se è il caso di continuare gli studi oppure di diventare equilibrista). Comunque non è tutto nero come sembra, infatti solo pochi eletti fra gli studenti si rendono conto della particolarità di questi "bagni" (meglio pochi che nessuno), pensando così di appropriarsi di qualche oggetto di queste sale; ma per fortuna, altri pensano bene di lasciare ai posteri un ricordo di sé. Intuendo ciò, oltre alle loro urine, lasciano scritte su pareti o porte oltre a qualche tratto di vernice spray sui muri. Così oggi, grazie a loro, leggendo e guardandoci attorno, possiamo ampliare la nostra cultura, non abbastanza stimolata durante le lezioni.

Ferruccio Fenici 2°I

P.S.

Questo è il mio primo articolo e spero di non aver calzato troppo la mano; comunque ho scritto quanto sopra cercando (e spero di esserci riuscito) di rendere pubblico il problema, cercando di scherzarci sopra.

ALLA PROSSIMA!

Pochi giorni fa e' pervenuta questa lettera firmata dai fratelli di Don Gaudiano a ringraziamento dell' iniziativa "pro Ceis" cui ha aderito interamente il nostro istituto. Quindi abbiamo ritenuto che tale missiva dovesse essere resa nota a tutti i ragazzi che si sono mostrati disponibili nei confronti di questa iniziativa.

il comitato " pro Ceis "

Pesaro, 10 novembre '93

Ill.mo Signor Preside,
apprendiamo dalla stampa della bella e generosa iniziativa dei Suoi studenti in favore delle opere di nostro fratello Gianfranco.

Che siano i giovani a dimostrare tanta sensibilita' e cosi' concreta solidarieta' verso i piu' deboli e' cosa che non puo' non rallegrare.

Desideriamo perciò porgere il piu' sincero e commosso ringraziamento ai ragazzi che hanno voluto e che vorranno ricordare la memoria di nostro fratello contribuendo a conservare quelle opere cui ha dedicato tanta parte della sua vita.

Ringraziamo Lei per la Sua disponibilita' e Le porgiamo i migliori saluti.

Antonietta, Vittorio e Vincenzo Gaudiano

STUDIANDO SOTTO LA PIOGGIA

(onora: glu, glu, glu...)

A.D. 1993

Salve sono un ragazzo che come voi, in questi anni, sta tentando di frequentare (cercando di rimanere asciutto) il liceo scientifico "G.Marconi".

Ho aggiunto quel tentando perchè questa è l'unica scuola ad avere un clima indipendente da quello esterno; -poco male- dirà qualcuno, anzi sicuramente ci sarà qualcuno che ci giudica dei privilegiati. Forse è anche vero, ma comunque rimane il fatto che, oltre a raggiungere, nelle giornate di sole, una temperatura interna pari a quella di un forno crematorio, in questa splendida scuola (rullo di tamburi) piove anche dentro (e per dentro intendo proprio nelle classi, nei laboratori, ecc.).

Durante i giorni di pioggia e per almeno i due giorni seguenti, in quasi tutte le classi, scatta l'emergenza D.U.O.C. (Diluvio Universale Orario Continuato): tutti gli studenti si lanciano alla ricerca di secchi, bidoni, stracci, insomma di qualsiasi cosa che possa servire a raccogliere acqua. Nelle classi più ingegnose si possono allora vedere all'opera veri e propri sistemi di canalizzazione sul modello di quelli dei libri di fisica, oppure, in alcune classi, tra le più scanzonate, non è raro, assistere ad organizzatissimi tornei di nuoto con tanto di cronometri e di giuria; ma ci sono anche quelle classi dove il numero di secchi non è sufficiente e allora si possono ammirare soluzioni che rasentano la genialità, come studenti che vanno a caccia di gocce, cercando di prenderle al volo passandosi i preziosi recipienti, oppure file di compagni che a turno si mettono a bocca aperta sotto la perdita, cercando di ingurgitare ogni goccia. E queste sono solo, alcune delle innumerevoli tecniche applicate.

Certe volte neanche queste misure bastano e allora si notano studenti in canoa che, navigando per le turbolenti acque, chiedono alle bidelle (anche loro a mollo) se quello è il canale giusto per attraccare in IV C, oppure professori che schiavizzano e mettono ai remi dello loro potenti imbarcazioni intere classi per farsi trasportare avanti e indietro per la scuola.

Sembra comunque che tutto ciò finirà presto... o almeno così dice il preside, ma.....

A.D. 1996

Vi scrivo da quest'ultimo antro di pace, che nessuno all'infuori di me conosce, qui l'acqua ancora non è arrivata, ma sento che poco mi manca prima di soccombere.

Scrivo queste pagine... Ma scusate, non mi sono ancora presentato: sono Angelo Piera, uno degli ultimi sopravvissuti della generazione di studenti, che ha tentato di frequentare questo istituto negli ultimi anni e che con molti altri ne è rimasto prigioniero; ma dicevo, scrivo queste pagine per i posteri, nella speranza che qualcuno prima o poi, ritrovi le mie spoglie a bagno nell'acqua piovana.

Nulla è cambiato negli ultimi anni e non ci sono stati degli interventi al tetto, tanto proclamati dal preside.

Così, piano piano, l'acqua ha preso il sopravvento sommergendo la scuola. Non essendoci altre strutture atte all'insegnamento, le lezioni sono continue (in apnea) all'interno dell'edificio e così molti studenti hanno ceduto. Anch'io mi sento ormai vicino alla fine, l'umidità è dentro di me (perchè me la sto facendo addosso) e quindi non mi resta che dirvi, speriamo, arrivederci, ma forse è meglio dirvi addio.

A.D. 2516

Importantissimo rinvenimento, in pieno centro storico di Pesaro. Dove una volta passava via Nanterre, è stato ritrovato un complesso di grotte equiparato alle ormai leggendarie "Grotte di Frasassi".

Il complesso, probabilmente secoli fa abitato ed adibito ad uso scolastico, presenta la classica conformazione da grotta calcarea creata dalle infiltrazioni di acqua piovana; si articola per innumerevoli stanze fra cui spiccano per bellezza la, ormai così soprannominata, "Grotta della Presidenza" e "L'Anfratto delle lingue" (affascinante per la sua conformazione a gradoni).

Gli speleologi ritengono che l'anfratto sia inoltre un'importantissima falda acquifera che potrebbe supportare l'approvvigionamento idrico della città.

Oltre queste cose, la scoperta che ha destato più scalpore è stato il ritrovamento del corpo di uno studente quasi perfettamente conservato che gli esperti credono risalga ai primi del ventunesimo secolo.

La scoperta è stata effettuata in una piccola grotta di difficile accesso a causa degli imponenti ammassi calcarei, quali stalattiti e stalagmiti, posti all'imboccatura della medesima; la grotta, ora chiamata "Dell'uomo", era contraddistinta dalla sigla "III G".

umidamente vostro

PACO

"Sembra impossibile!"

Sembra impossibile che a soli 3000km da Pesaro, ci sia una bambina di nome Dasha, che soffre di angina pectoris e non puo' essere curata! Infatti in Bielorussia, dove Dasha vive, e in altri paesi, non ci sono piu' medicine, neppure vitamine e per questo i bambini non possono essere curati.

Sembra impossibile che Dasha e sua madre ogni giorno debbano fare 60 km in bicicletta per andare a casa dei nonni che sono malati, perche' non c'e' piu' carburante per i mezzi pubblici e privati!

Sembra impossibile che come Dasha ci siano migliaia di bambini in Russia, malati a causa delle radiazioni nucleari provocate dall' incidente accaduto alla centrale nucleare di Chernobyl, che stanno morendo e non vengono aiutati!

RIFLETTETE!

E' circa da tre anni che i comuni di Pesaro e Fano, come tante altre citta', aiutano questi bambini, permettendo loro di venire loro nelle Marche per trascorrere un indimenticabile mese estivo al sole e con famiglie che si prendono cura di loro.

Anch' io quest' anno, ho ospitato una bambina russa di undici anni proveniente dalla Bielorussia. Vi garantisco che e' un' esperienza veramente unica (Ho imparato a parlare anche il russo).

Fate come me, aiutate i bambini della Bielorussia, perche' anche loro hanno il diritto di trascorrere un' infanzia felice e non e' giusto che soffrano per qualcosa che non hanno commesso.

Basta un gesto d' amore per rendere felice un bambino russo.

RIFLETTETE!

P.S.: " Solidarieta' ai bambini di Chernobyl ", Questo e' il titolo che i comuni di Pesaro e Fano hanno voluto dare all' iniziativa a favore dei bambini russi accolti in tutte le Marche da numerose famiglie.

Per informazioni rivolgetevi in terza F , vi aspetto.

Nicoletta Barberini III F



SOMEWHERE THERE IS A HAPPY
LAND WHERE THE TIME IS
ALWAYS SPRING AND ONLY NICE
THINGS EVER HAPPEN...

IL LAVORO DEL CUORE

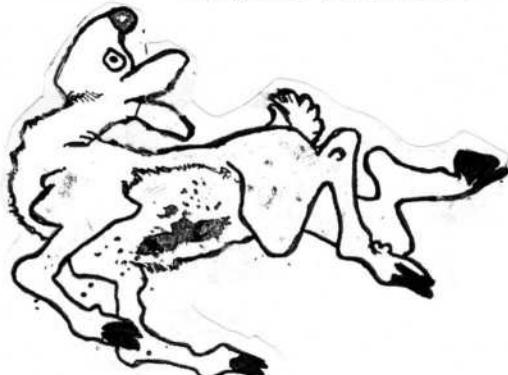


"Un cane con il petto squarciato, in modo da renderne visibile il cuore, sul lettino di un laboratorio. Mentre un medico metteva un microfono sulla viva carne dell' organo, per amplificarne il diminuire o l' accellerare del battito cardiaco tramite l'iniezione (con una siringa!) di determinate sostanze. Un altro applicava degli elettrodi e, con degli ami, collegati ad un complesso di leve, tirava o allentava i centri nervosi del cuore". Quello che avete appena letto non e' la sceneggiatura di un film horror di serie B, ma bensi' i miei appunti su una specifica parte del filmato "Il lavoro del cuore", filmato che, come gli altri visti in precedenza, dovrebbe avere il compito di approfondire lo studio fatto in classe (dal momento che io frequento una sezione con la sperimentazione di scienze naturali), dico "dovrebbe" perche' di solito, i filmati di scienze sono soltanto motivo della perdita di un'ora, per assistere a filmati, tra l'altro non piu' all'avanguardia nel campo scientifico, visto che la maggior parte di essi sono stati prodotti circa vent'anni fa', il che comporta una qualita' della pellicola e del doppiaggio superata e quindi la presumibile causa della scarsa attenzione durante la loro proiezione.

Io stesso non ho mai fatto attenzione alla visione di questi filmati fino a quest'ultimo, che mi ha dato, appunto, lo spunto per gridare a tutti gli studenti del liceo il mio sdegno verso tutto cio' che la ricerca scientifica ha fatto, torturando e seviziano, centinaia di animali in onore della scienza.

Ho sempre ignorato il significato di parole come "vivisezione" o "cavie da laboratorio" e anche adesso non mi sono del tutto chiare, so solo una cosa: che se qualcuno tra di voi la pensa come me e andra' ad assistere al filmato in questione, ESCA!: esca dall'aula o cerchi di disturbarne la proiezione. Forse e' un metodo infantile e sempliciotto, lo so, ma e' l'unico modo di manifestare la nostra protesta.

ARRUZZO GABRIELE IIIB



Sabato 30 ottobre 1993, ore 16.30 G.M.T.

Il sole sta tramontando e ancora, mentre carichiamo gli ultimi pacchi e si prepara la barca, aspettiamo le ultime meteo; a Paolo spetta una decisione non facile: partire o rimanere a terra. Le previsioni hanno dato il tempo in miglioramento ma il vento, che per ora e' decisamente forte, non accenna a calare, la nottata da passare in mare potrebbe essere dura e solo in mattinata saremmo in vista della costa dalmata.

La barca e' stracarica di pacchi, tutti recano la croce rossa e sono pieni di vestiti invernali, scatolette, biscotti e medicinali destinati ai profughi bosniaci che sono rifugiati in alcune abitazioni vicine a Lussin Piccolo (Mali Losjni), un'isola della Repubblica Croata.

Questo e' il decimo viaggio che, da due anni a questa parte, stiamo per intraprendere. Il nostro scopo e' portare un po' di sollievo a chi sta peggio di noi; cosi', quando il tempo a nostra disposizione ce lo permette, trasportiamo da una parte all'altra dell'adriatico gli aiuti raccolti dalla Caritas.

Prima d'alzare le vele e' sempre confortante il ricordo dell'atmosfera isolana: tutto e' sempre tranquillo, soprattutto da quando i giovani sono stati chiamati in guerra, ma e' indubbio che c'e' chi soffre la fame, anche se si e' accolti con una gentilezza unica anche da chi e' in condizioni piu' precarie.

Così si rinnova ad ogni traversata l'amichevole incontro che era usuale tra i pescatori che solcavano l'adriatico con i trabaccoli.

Alla fine dopo mezz' ora di indecisione e di consulto si decide di restare a casa, e si rimanda la partenza a sabato prossimo sempre che la situazione meteo lo permetta.

Questo e' lo spirito con cui si attraversa il mare, non in cerca d'avventura, ma di amicizia e di emozioni irripetibili che in solo dodici ore di viaggio si possono provare.

Anche se ci sentiamo distanti dalla questione jugoslava solo un braccio di mare ce ne separa.

ALESSANDRO TONELLI V D

IMMAGINI VICINE E LONTANE



ELEZIONI

Quest'anno le elezioni per i rappresentanti degli studenti non potevano rivelarsi altro che una disfatta preannunciata.

Le sei liste che si sono presentate non hanno saputo neanche usufruire della settimana concessa per la propaganda, che si e' rivelata a dir poco oscena. Diversamente dagli anni passati non si e' elevata dalla mediocre media neanche una lista, e cio' e' stato dimostrato anche dal disdegno degli studenti, che hanno risposto alla deficienza delle liste con una valanga di schede nulle, circa 500.

Il culmine dello stupore e' stato raggiunto solo quando sono stati resi noti coloro che hanno ottenuto il proprio seggio. Infatti, solitamente, le elezioni negli anni passati, almeno per quanto mi ricordo, da quando sono qui allo Scientifico, sono sempre state abbastanza eque, eleggendo chi veramente se lo meritava, mentre quest'anno e' avvenuto un vero e proprio sconvolgimento delle carte in tavola. Inoltre elemento significativo e' il quorum ottenuto dal vincitore, 96 voti contro i piu' di trecento dell'anno passato.

Ma chi sono stati i protagonisti delle elezioni appena svoltesi? Il vincitore, Fabio Nobile della lista n.1, piu' noto a noi studenti come Faffo, ha ottenuto 96 preferenze, di certo un bel risultato considerando che dopo cinque anni nella nostra scuola non sa ancora dove sia la palestra.

Altro eletto e' stato Marco Tommassini, che gia' rappresentante d'Istituto l'anno passato, detiene ancora il record di assenze in consiglio d'istituto con una presenza su quattro eventi. Fortunatamente le elezioni di quest'anno hanno avuto anche un lato positivo, infatti dopo anni di incontrastato dominio maschile una gentil donzella e' diventata nostra rappresentante. Sul quarto neo-rappresentante non si sa altro che il suo nome, dicono si chiami Massimiliano Fabbri.

I nostri quattro beniamini dell'istituto dopo venti giorni dalla loro elezione ancora non hanno dato segni di vita politica speriamo che al piu' presto ne diano, perche', rendiamoci conto, fino al trentun'Ottobre 1994 saremo nelle loro mani.

Alessandro Tonelli V D





DAME ST

ISTV

1-724 6

HONEY!

UTIFUL
URE!!!

HAII

Malaysian
irl!!!

"services

New Young St

734 8



Naught
Get RED E



Erotic Massage



Loc

LOVE STORY

Mare d'inverno... Sabbia gelida e acqua che fumava... noi due stesi al chiaro di luna al tramonto. Meraviglioso. Io stendo il mio giubbotto a terra per non fare raffreddare il suo culetto.

Tu; labbra carnose, occhi carnosì, guance carnose, naso carnosò, capelli grassi. Il tuo petto villoso in bella vista faceva da panorama alle tue gambe; o meglio alla tua gamba dato che una è di legno e invece di depilarla come al solito, stacchi la coltre di muschio quando stai a nord. Io; alto, due occhi, un naso, una bocca, due orecchie... Due braccia possenti; o meglio un braccio possente in quanto uno è di plastica. La guardo negli occhi e le dico:

"D
nna, dimmi qualcosa di romantico". E lei: "Mio padre sta ripitturando il salotto!" "Se vuoi vengo a dargli una mano!" Faccio io. "Non ti disturbare, già che ce ne hai una...". L'acqua aveva incominciato a sudare anche se non si notava e si era alzato il vento.

All'improvviso provo a baciarla, ma una corrente d'aria alza una delle tante alghe a riva e me la scaraventa in bocca. Capendo che non era serata provo a raccontarle delle mie vacanze...

"Sai, sono stato in un bosco e ammiravo la natura, gli alberi, gli uccellini, gli uccelletti, quando si avvicina una figura scura e seria: io lo saluto con fare amichevole, ma quello dice: "Senti amico, tu nel bosco non potresti girare, non hai la marmotta catalitica"... Ero sul punto di finire il mio racconto, quando lei mi guarda, mi sorride e mi sussurra:

"Coraggio, togli le scarpe!" Allora facendo forza con il piede sinistro, mi sfido la scarpa destra, ma per mia sfortuna, quella sinistra ha il doppio nodo. Lei prova ad aiutarmi, ma con un'eccessiva spinta, la scarpa finisce in mare. "D
nna, mi è andata la scarpa in acqua, si imbibirà da bestia!!" Ma in fondo cosa cavolo me ne frega,

NEW! LATE!
723 94

DOMINATION
WATERSPORTS
SPANKING
SCHOOL GIRL
MASSAGE
PLUS MORE

LOCAL
NEW

AGE FOR THE
JOISSEUR new!

124 7187
onal & discreet
a special treat

4182

N THE



**MISTRESS
NIKKI**



New Young Sub. Specialist

721 0512

Loves to Please...call

OPEN TILL LATE
BONNIE
RUNNING BLUE EYED BLOND
723 89
OFFERS
NO RUSH BODY TO BE
EXCITING
GUARANTEES SAME

724 3608

it a reality!



K AMERICAN EXPRESS
New Young Sub. Special! 2512

348513



72479

Baker Street

TillL

penso io, io ho lei. Mi avvicino con fare sinuoso, quando all'orizzonte vedo avanzare il classico bastardo che porta il cane a fare i suoi bisognini in spiaggia prima di andare a dormire. Vedo che lo slega... Quel cane o meglio quel cavallo date le dimensioni, si precipita verso di noi, alzando più sabbia di una mandria di bufali. Ci ha ricoperti... Ma all'improvviso sento che sulla mia gamba si sta depositando qualcosa di caldo: Danna me l'ha fatta sulla rotula! Mi giro verso di lei come per dire: "Ma chi ce l'ha fatto fare?!" Ma sento che sta piangendo: sento infatti i suoi singhiozzi soffocati dalla sabbia che la ricopre. Io, per tranquillizzarla le faccio: "Senti, non ti preoccupare, nel prossimo numero di Scintilla ti porto al Luna Park.

LUCA VAGNINI II L

A black and white illustration of a hand holding a cigarette, with a small figure standing behind it.

A black and white illustration of a woman in a white dress, pointing her finger towards the viewer. The number '46' is written vertically on the left side of the frame.

THE 42

lease & re
MB 7f

A black and white comic-style illustration of a speech bubble. The bubble is tilted slightly and contains the text "OOOOHHH! A Naughty Girl!!!". The text is written in a bold, sans-serif font.

You
will Plea

935

VERY VERSATILE !!!
Nr. Baker street
18 yrs old



*let me take
my time to
Pamper You*

(Qualified)

Spoil & Pamper You

Submissive Schoolgirl Type: All Other Services

ORE 7: CECCHI

<<Ore 7: Cecchi!!!>> <<Cosa?!>> <<No dicevo... ore 7: Cecchi!>>. Il dialogo nella sua primordiale formulazione sembrava pressoché privo di significato, ma in quell'arido pomeriggio di luglio rappresentava un'oasi felice, che quel cammello della Francesca ambiva disperatamente, mentre quel cactus di Pierpaolo, grazie alla sua intensa azione fotosintetica, non necessitava dell'apporto esterno di materia prima, possedendo già al suo interno enormi quantità di sostanze rinvigorenti. La carovana in viaggio per la pianura desolata era assai numerosa, contando la totalità dei membri della redazione del bollettino mete.. no, del gazzett.. no, di Scintilla! Takeo "carro", trainato dal cammello Francesca e guidato dal cocchiere Giovanni, trasportava nel suo interno il povero e solingo cactus Pierpaolo e tutti vagavano per le solitarie lande desertiche.

Il viaggio, per quanto sofferto, proseguiva tranquillamente verso la desiderata meta: Cecchi, la fonte dell'eterna giovinezza, l'oasi ristoratrice, l'erba voglio; erba che tutti sanno non cresce nel giardino del re, ma in quello di Cecchi si. Ma ecco che all'improvviso il cammello si imbizzarri (questo era l'unico cammello al mondo in grado di imbizzarirsi: un cammello rosso).

Giovanni "cocchiere di carro" (praticamente carrettiere) si sporse per vedere cosa stava succedendo, ed ecco che notò un immenso megalitico pezzo di merda; voi vi chiederete <<Cosa ci fa un pezzo di merda in mezzo al deserto?>>, beh, Arruzzo ci stava. Il carro, disperato, tentò di fare il possibile per scansarlo, ma lo scontro era ormai inevitabile; il cactus si svegliò dal suo eterno stato di sonnolenza meditativa e disse: <<Beh, visto che ci siamo, potremmo usare questo incredibile stronzo di Arruzzo come concime>>.

Così la carovana riprese il suo viaggio con una merd... un amico... in più. <<Ore 7: Cecchi!!!>> <<Cosa?!>> <<No dicevo... ore 7: Cecchi!>> <<Ah sì, adesso ci arriviamo>>.

Erano già le 5 e la sete del cammello Francesca aumentava sempre più, così come quella del carrettiere, che conseguentemente frustava il cammello, dando vita ad un circolo vizioso. Il carro Takeo non ce la faceva più: la puzza di Arruzzo era ormai insostenibile, e fu così che all'unanime si decise di scaricare la merda a una bambina di passaggio, affetta da strane malformazioni nasali, che la rendevano immune al fetore emanato da Ara.

E voi nuovamente vi direte: <<Cosa ci fa una bambina in mezzo al deserto?>> beh, purtroppo per lei, Caterina ci stava.

La fretta della carovana era giustificata da una particolarità fondamentale dell'oasi Cecchi; infatti questa tappa importantissima per tutti i cosiddetti "persi nel deserto", al calare della notte si perde tra le ombre, lasciando dietro di sé una troppo vaga scia di fumi e vapori.

Ma, nonostante questa incessante apprensione, la carovana dovette fermarsi ancora una volta; i nostri impavidi eroi

udirono un Urlo straziante e anche molto fastidioso... era un dolce, piccolo, tenero pesciolino: il pesciolino Irene.

A questo punto, grazie alle vostre argute capacità osservative, voi vi direte: <<Ma come cavolo fa un pesce ad urlare?>>, cioè, ma allora siete proprio duri; non avete capito il senso della storia, senso... quasi! <<Ore 7: Cecchi!!!>>, <<Cosa?!>> disse il pesciolino, e tutti: <<No dicevamo... ore 7: Cecchi>> e stranamente il pesciolino sembrò capire, quindi si uni molto volentieri alla carovana.

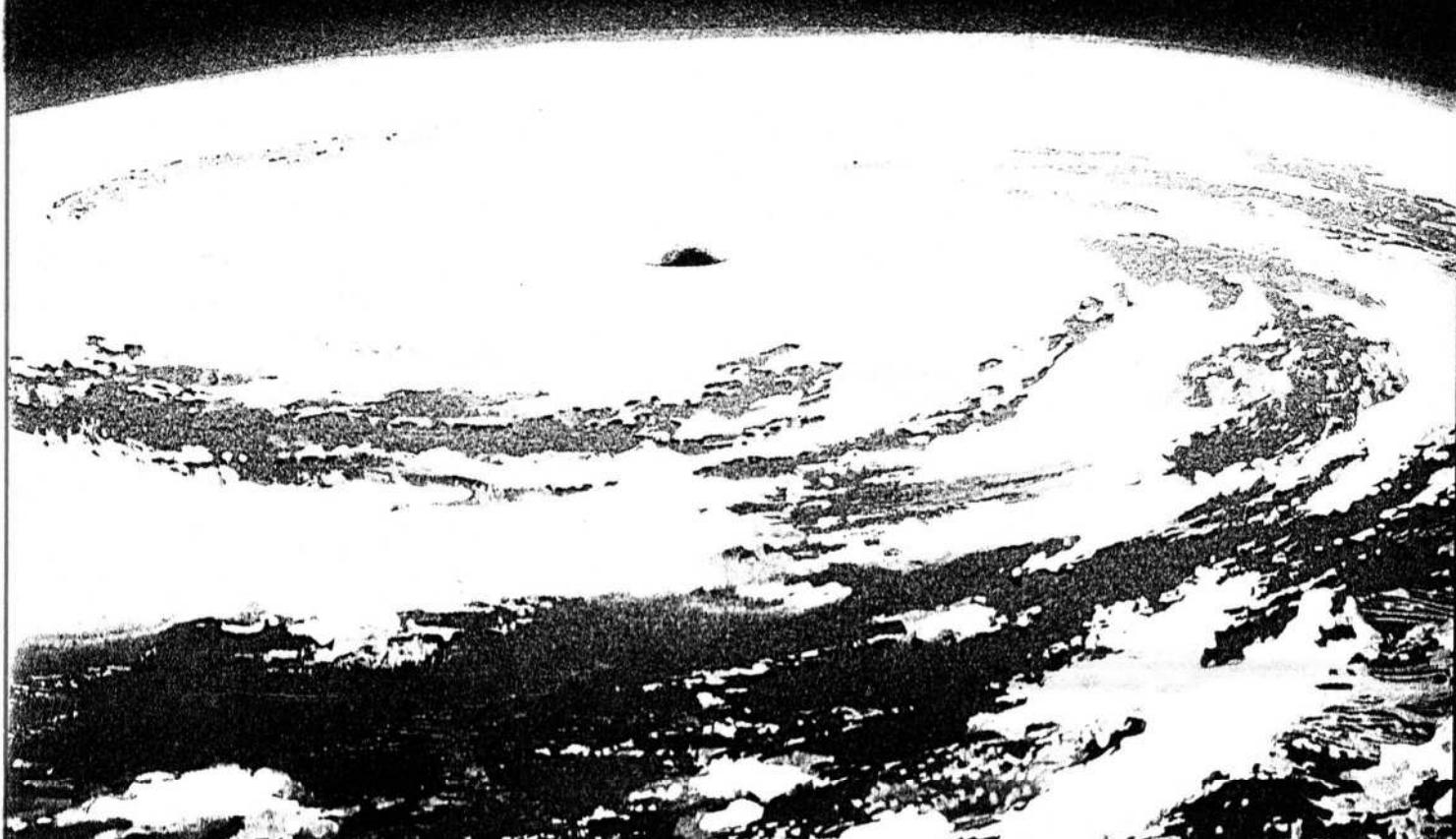
Anche gli altri accettarono il pesciolino di buon grado; si sa il pesce puzza dopo tre giorni, ma la merda da subito, quindi è preferibile avere con sé un pesce Irene piuttosto che una merda Arruzzo. La meta era ormai vicina, la tabella di marcia era rigorosamente rispettata, nulla ormai poteva turbare gli animi dei nostri eroi, nulla tranne un terribile incidente. Takeo carro, nel suo eccessivo stato di gioia, e Francesca cammello, percependo con le sue sensibilissime narici l'odore dell'oasi, cominciarono a zompare e a correre felici, addirittura Takeo carro arrivò ad impennare su una ruota sola, pur avendone quattro, provocando un cedimento della suddetta ruota con conseguente cigolio.

Questo increscioso imprevisto pose fine al lungo peregrinare dell'allegra brigata, la quale impossibilita a muoversi si dovette accampare per la notte.

In ogni caso, anche senza essere giunti all'oasi della Felicità, i nostri eroi si appagarono dei non indifferenti piaceri terreni. E tra riti satanici e invocazioni demoniache, i nostri cari e sconsolati eroi volsero lo sguardo all'orizzonte, e con tristezza e molti rimpianti osservarono misteriosi segnali di fumo; quand'ecco che, giunta la notte ed esaurita la sua funzione fotosintetica il cactus Pierpaolo si svegliò e tra lo stupore generale disse: <<Oh, ore 7: Cecchi!!!>> e tutti <<Cosa?!>> <<No dicevo... ore 7: Cecchi!>> <<Ma vaffan...>>.

Così finì la grande avventura.

Pa Uzz & Franz Cozz
for Scintilla on the beach



IL CALZE

L'ARRIVO

BOLOGNA

LUNEDÌ 4 OTTOBRE 1993

S.Petronio (patrono di Bologna)

Dopo un'estate passata a ringraziare Dio (a modo suo, usando un linguaggio del tutto personificato) per aver preso la maturità e a fare cose non del tutto ben definite, eccolo qui all'uscita del piazzale ovest della stazione nella sua nuova patria: Bologna.

Dopo un attimo di sbandamento dovuto all'improvvisa vista dell'immane metropoli gli rivolsi la parola:

-Pensa, Calze, in città come queste da quasi un milione di persone bisogna stare molto attenti a tutto: c'e' tanto traffico, tanta gente che tenta continuamente di fregarti, c'e' la delinquenza di notte, quartieri malfamati e pericolosi: pensa in che posto dovremo vivere!-

-Eh si Mila, con quasi un milione di persone c'e' sicuramente una maggiore densità di figa! E poi m'hanno detto che di notte sui viali e' pieno di puttane: si, si Mila: siamo proprio capitati nel posto giusto!-

-Dai Calze andiamo a prendere un tram... ma era il giorno di San Petronio e molti tram non passavano; così aspettammo un po' alla fermata.

Era pieno di gente lungo tutta la strada e c'erano molte forze dell'ordine; ci dissero che stavano aspettando il passaggio del Presidente della Repubblica che era venuto ad inaugurare la mostra del pittore Morandi.

Poco dopo infatti passò una macchina con le bandierine davanti e un vecchio canuto dentro. Tutti salutavano quel vecchio e il vecchio salutava tutti. Quando il vecchio passò davanti a noi salutando, il Calze, che da una parte teneva la sua valigetta e dall'altra due enormi borsoni, commentò:

-Che cazzo saluti vecchiaccio: io sono qui da mezz'ora ad aspettare un tram e te mi passi davanti con la macchina grossa e mi prendi anche per il culo! Ma va a cag...-

-Calze mi sa che e' meglio se andiamo a piedi.- E ci avviammo. Il Calze aveva una leggerissima difficoltà a muoversi perché gli ingombrava la valigetta così dissì:

-Calze, ma perché non tieni i libri insieme ai vestiti?-

-Ma guarda che io li tengo insieme!-

-Ma allora cosa tieni dentro la valigetta?-

-Eh, ci tengo i libri e i vestiti.-

-Ma allora i borsoni cosa li hai portati a fare?-

-E dove li mettevo i preservativi?-

Andammo a casa senza ulteriori commenti.

Fine dell'episodio

Le avventure universitarie del Calze continuano nel prossimo numero con " il primo giorno di lezione ".

Milani Giovanni ex V H

p.s.
Un ringraziamento speciale al presidente della Repubblica. O.L.Scalfaro e al film " La rivincita dei Nerds 2 ".
1

L'anticamera dell'inferno

Il famoso primo giorno di scuola superiore: chissà quanti di voi l'avranno cancellato dai loro ricordi; be io, invece, il mio, lo voglio imprimere bene nella mia mente. Ah scusate! Ancora voi non sapete chi sono io! Sono, come dicono quelli di quinta, una semplice primina. Per favore cercate di non distrarvi e tornate al discorso principale. Si stava parlando del primo giorno di scuola e vi stavo, appunto, dicendo che il mio è stato, come per molti di voi, una trincea. Ora per rendervi bene l'idea di quello che ho passato vi devo descrivere il fatidico giorno partendo dalla mattina alle 6,30 ora in cui è suonata la sveglia. Il primo trauma appena alzata fu quello di guardarmi allo specchio. Il pensiero che balenò per la mia piccola testa fu quello di scomparire e andare a fare una plastica facciale integrale. Dopo essermi ripresa dallo choc iniziale mi diressi verso l'armadio con passo frettoloso e nervoso. Vi arrivai davanti, lo apri e qui successe il finimondo. Il più terribile e struggente quesito che si impossessò della mia mente fu: "Come mi vesto?". Non ho mai avuto problemi di questo genere, ma in quel momento mi sentì sprofondare e Scusate è troppa la commozione. Bene a quel punto decisi di mettermi quello che avrei messo se fossi dovuta andare al patibolo: jeans blu, maglione di cotone (da sottolineare che faceva 40° C all'ombra) e scarpe da ginnastica. Avevo, così, risolto la prima delle tante prove d'ingresso dello scientifico. Mi sentivo già gasata. Finalmente pronta dopo molte peripezie, partì da casa alle 7,55; non volevo arrivare troppo presto, se no, non avrei dato l'aria di una dura. Scesi dalla macchina e vidi..... Scusate di nuovo, sono molto sensibile. Mi mancano le parole per descrivervi quello che ho visto, ma cercherò di darvene almeno un'idea. Vidi una massa informe di persone che cercava disperatamente di passare inosservato, ma nessuno mi sfuggì quel giorno. Ce n'era per tutti i gusti. C'era quello che arrivava vestito tutto in tiro con il papillon (notate la finezza) e quello che, invece, era vestito con jeans stracciati e giubbotto di pelle consumato. Tutti, però, avevamo un fattore in comune ce la stavamo facendo addosso dalla paura. Suonò la campanella e questa massa informe si spostò lentamente verso l'ingresso, come se ci dirigessimo verso il calvario. Non si poté mai sapere quante persone rimasero uccise quel giorno il "grande capo" censurò i giornalisti per l'immunità della scuola. La ricerca della classe fu la seconda prova d'ingresso dello scientifico; infatti l'architetto si dimenticò di dare la mappa della scuola al preside con la quale egli avrebbe potuto guidare gli studenti attraverso quel labirinto di corridoi, aule, bagni e stanze di cui ancora non conosco l'utilità. Verso le 8,50 arrivai in classe, ero una dei primi e questo mi tirò su il morale. Entrò la prof., tutti rimasero incollati alle sedie muti e sbalorditi: avevamo visto per la prima volta una di quelle strane cose che al di fuori della scuola chiamano professore della scientifico. Da quel momento tutti i nostri pensieri vennero annullati e un terribile dubbio ci invase: "Sarà cannibale o no?". Per quelle lunghe tre ore rimasi zitta in modo da non svegliare in lei nessun istinto strano. Finalmente suonò la campanella della fine del primo giorno e all'inizio delle scalinate la massa informe si ricompose e le scese freneticamente. Anche qui i morti furono tanti, ma noi li ricorderemo come i martiri del primo giorno di scuola.

Gabriela Attanasi I D

N.B.: tutti i riferimenti a fatti, cose e persone sono frutto della fantasia dell'autrice.

VAGNO'S POST OFFICE

Ciao, sono Antonello un ragazzo gay di Pesaro. Ti scrivo perché vorrei farti una grande richiesta: essendo un ragazzo "diverso", molti mi disprezzano e mi schivano, ma negli ultimi tempi non mi importa di ciò che pensano nei miei confronti, perché ho trovato la ragione della mia vita: l'AMORE. Sì, mi sono innamorato di Tonelli Alessandro, quel bel pezzo d'uomo, barcaiolo e fustaccione.
Ritornando alla mia importante richiesta: vorrei abusare di quel macho corpo di Tonno.
Grazie. Con amore il vostro Antonello.

Mi chiamo Claudia e sono una ragazza di 15 anni. Ti scrivo perchè non ho amici con cui confidarmi e vorrei essere compresa. L'altro giorno ero in cucina con mia madre e mi disse:

"Senti Claudia se mi aiuti a fare quelle due faccende di casa che mi sono rimaste ti faccio un regalino".

Io tutta gasata all'idea di ricevere qualche soldo ho fatto ciò che mi aveva detto: ho lavato i piatti, rifatto tre letti, spazzato, lucidato, spolverato, strofinato e tutto quello che finisce per "ato", ma l'unica cosa che poi mia madre mi ha dato, è stato un calcio negli stinchi.

Lo stesso pomeriggio mio padre mi ha chiesto se potevo riordinare il garage per qualche solduccio. Quindi mi sono rimboccata le maniche e ho tirato a lustro il garage, ma l'unica cosa che ho ricevuto è stato un destro nella bocca dello stomaco.

La mattina seguente, verso le 7.00, mio fratello mi sveglia e mi dice:

"Se mi rifai il letto ti faccio i compiti questo pomeriggio". Naturalmente non ho esitato ma anche sta' volta l'unica cosa che mi ha fatto è stata una grossa mora con un crik. Camminavo zoppicante respirando a fatica con la schiena curva a novanta gradi verso la mia cameretta e, una volta accomodatami nella scrivania, ho iniziato a scrivere questa lettera con il solo scopo di dire ai bambini:
"Mi raccomando non nascete!!".

Addio immondi!! Il mio nome non ve lo dico perché voglio compiere un omicidio. Sì, consideratemi pazzo ma lo devo fare per una causa giusta, per liberare il mondo e l'umanità da una terribile disgrazia, da un pericolo, da un portatore non sano di deficienza, un dislessico, un'immondizia, un nevrotico (ora basta, penso di averlo umiliato abbastanza) di nome Arruzzo Gabriele. Non lo sopporto più, quando lo vedo, quando lo sento, quando sento il suo odore, la mia pelle ha improvvisa allergia. Lo odio in tutti i suoi movimenti: quando corre è più slegato di uno zoppo in coma, quando parla qualcuno lo scambia per un idrante, date le sue secrezioni. Voglio farla finita, voglio accopparlo e suicidarmi, devo eliminare il suo corpo immondo. Ora voglio fare un appello diretto alla mia vittima: tu devi avere paura, devi vivere nel terrore perché io sarò il tuo peggiore incubo, sarò ovunque tu sarai. SEI MIO.

Con affetto IO (Ti aspetto).



LUCCA 93



Anche quest' anno presso Lucca si e` svolta a piu` grande manifestazione fumettistica italiana e mondiale.

All' incontro, organizzato nel palazzetto dello sport e nelle adiacenti tensostrutture, partecipano tutte le case editrici del settore, italiane e straniere, oltre ad un considerevole numero di privati. All interno del palasport, che risulta essere il locale principale, sono collocati in vari settori, gli stands delle case editrici che espongono la globalita` delle proprie testate offrendo spesso possibilita` di incontro con autori e sceneggiatori e di vedere storie in lavorazione o progetti futuri. La tensostruttura piu` grande ospita invece la mostra-mercato dei privati, che offrono la visione e la possibilita` di acquisto di rarita', fanzines, modellini e gadgets di vario genere. Infine nell' ultimo ambiente, durante questa edizione, ha avuto luogo LUCCA GAMES, mostra interamente dedicata ai giochi di ruolo.

Noi della redazione di Scintilla non potevamo certo perdere questo importante appuntamento.

Come tutti gli anni la partecipazione e` stata considerevole, forse anche superiore alle possibilita' oggettive di contenimento degli ambienti.

Momento fondamentale dell' intera manifestazione e` stato l'incontro con lo staff della Sergio Bonelli, editrice dei celebri Tex, Dylan Dog, Nathan Never, ecc.. Presenti erano Castelli e Alessandrini, ripetutivamente sceneggiatore e disegnatore di Martin Mystere, Mignacco e Chiaverotti, sceneggiatori di Dylan Dog, Venturi, Frehgieri, Stano e Villa, disegnatori di Dylan Dog, Burattini, sceneggiatore di Zagor.

Interessanti sono state le considerazioni sul rapporto tra sceneggiatore e disegnatore: infatti esiste una stretta collaborazione tra i due e, nella maggior parte dei casi, contrariamente a quanto si e` soliti credere, fondamentale e il lavoro dello sceneggiatore che definisce scrupolosamente l'atmosfera e lo svolgersi dell'azione all'interno di ogni tavola, mentre secondario e` quello del disegnatore. Quest'ultimo, in ogni caso, con il suo tratto, delinea l'impatto visivo ed il suo ruolo sembrerebbe quindi primario per chi si sofferma unicamente all'immagine e non rivolge alcuna attenzione alla radice stessa della storia. Infatti il disegnatore e' scelto dallo stesso

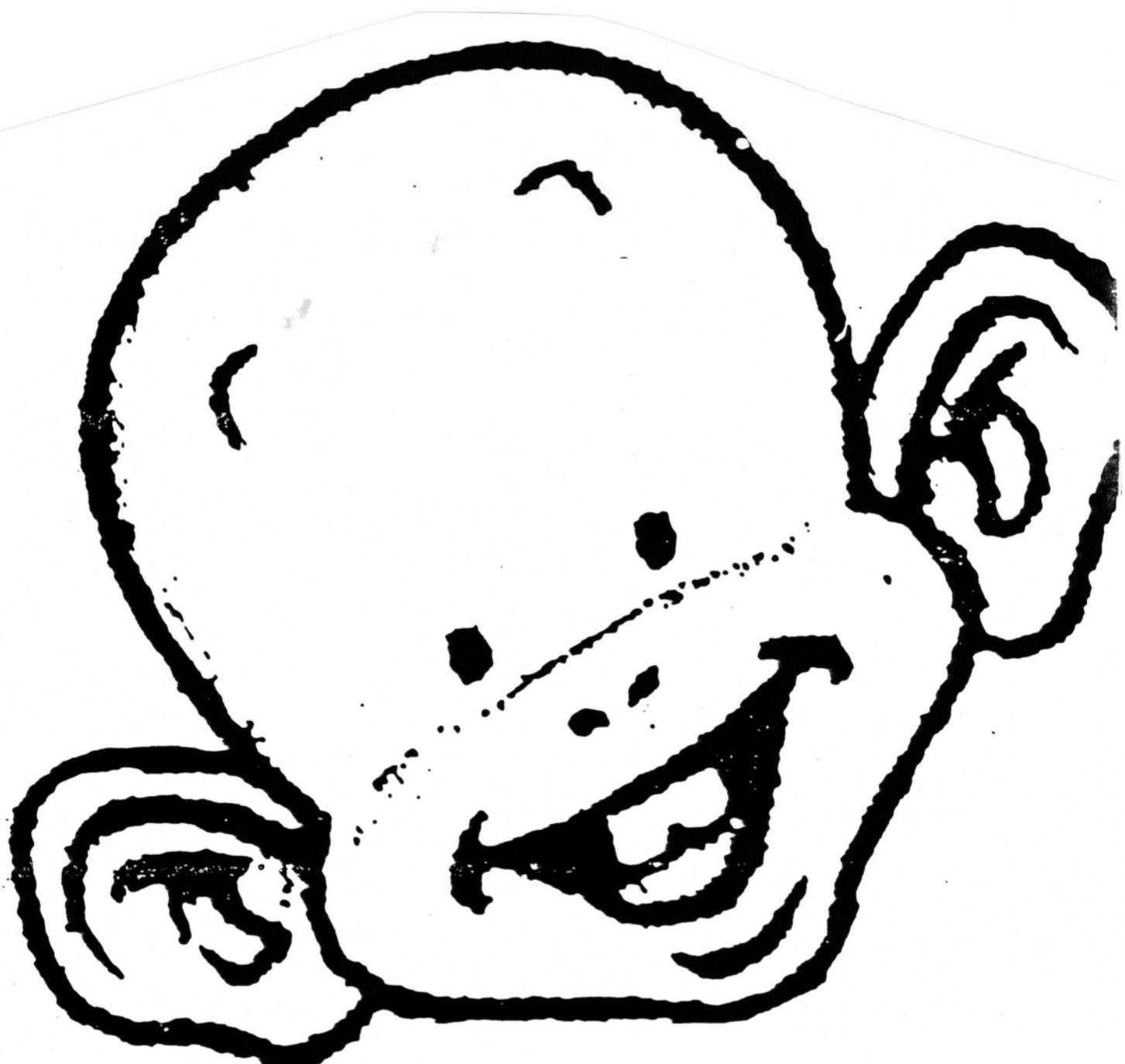
sceneggiatore, in base allo stile che deve adattarsi il piu' possibile all'ambientazione della storia.

Dopo queste osservazioni, che hanno caratterizzato la maggior parte dell'incontro, gli autori hanno esposto i loro impegni per il futuro. Stano, sta lavorando al numero 100, a colori, di DyD: finalmente Dylan finira' il suo galeone e incontrera' per l'ultima volta (!?) suo padre: Xabaras. Villa sta disegnando ad una storia di Tex di ben 250 tavole che uscira' all' inizio del 1995.

La coppia Castelli-Alessandrini e' sempre impegnati sulle pagine di Martin Mystere, mentre Burattini sta preparando lo speciale estivo su Cico, l' aiutante di Zagor. Arrivederci a Lucca '94!!!

Pierpaolo Pau & Gabriele Arruzzo

P.S. Compagno di viaggio nella nostra odissea fumettistica, e' stato Matteo Fiorani, il quale ha allietato il viaggio con le sue "donnine di carta".





DIARIO DI BORDO



ore 15,34
Diario di bordo:

lunedì
1 novembre 1993

Siamo qui, nel Tox-studio, a tentare di combinare qualcosa, ma come al solito riusciamo solo a fare un bel po' di casino.

Vabbe', procediamo. Mentre io, Pier e Arru, tra risate e cretinate e con pochissima voglia di lavorare, siamo seduti di fronte ai computers e facciamo finta di scrivere qualche articolo, Tonno & Takeo, senza alcun ritegno ne' rispetto per noi, stanno di la' a sbaghinare yogurt, cioccolata e dolciumi vari... SENZA OFFRIRE!!! Ho sempre sospettato che quei due siano soltanto dei gran tugnoni ed ora ne ho la conferma.

Non so voi ma io, se non mangio una Fiesta, non ce la faccio ad andare avanti, avrei voglia di qualcosa di dolce, cioè non è proprio fame... avreste uno di quei Ferrero Rocher? Scusate lo sfogo, ma qui siamo arrivati a dei livelli insostenibili; dovreste vedere questi due presi male qui davanti, Pier & Arru, sono tre ore che cercano un inizio per il loro articolo su Lucca, ma non fanno altro che litigare, si rubano la tastiera, si mandano a quel paese, ma soprattutto mi rompono assai; disturbano la mia concentrazione. Ora i due boss Take & Tox si sono degnati di onorarci con la loro presenza... dopo essersi sollazzati con chili di cioccolata SENZA OFFRIRE, ci hanno raggiunti.

Dunque Tox si è messo a fare il karaoke, Takeo fa finta di leggere un libro, e intanto mi importuna.

Adesso sta sfogando la sua profonda rabbia con Arru, stringendogli il naso con una terribile mossa di karate... ma devo dire che il suo gesto ha avuto delle conseguenze inaspettate quanto piacevoli: per la prima volta dopo tanto tempo Arru sta zitto! Gli altri componenti della redazione (Luca, Eddie, Fena & C.) non si sono visti, probabilmente sono troppo occupati o non posseggono quello spirito di sacrificio che spinge noi cinque a venire qui anche (anzi soltanto) nei giorni di festa.

Forse se eravamo tutti quanti ci si divertiva di più, si combinava di meno e c'era di più da scrivere, ma, come dice il grande Vasco, siamo solo noi, quindi passo e chiudo.

Franz Cozz (l'artista)

ON THE AIR



I miei piu' cordiali saluti a tutta la redazione di Scintilla e soprattutto al mitico (io aggiungerei viscido ndr) Arruzzo.

Cercherò di non impegnare troppo i vostri lettori con articoli troppo lunghi, ma ciò che vi chiedo attraverso queste poche righe è importante. Spero risponderete alle mie domande!

In questo periodo, corruzione, crimini e raggiri sono all'ordine del giorno e spesso si sente dire: "E' una vergogna! Ma cosa possiamo fare noi?". Infatti si pensa che sia impossibile mettere da parte il nostro vecchio e malato governo.

Io credo invece che ciascuno di noi puo' fare di piu' di quello che si possa pensare, senza scomodarsi troppo. Farò alcuni esempi:

-Spesso la gente si lamenta perche' incontra in giro prostitute e drogati. Ma allora, perche' non chiamiamo la polizia? Una volta "scattata la denuncia" (che si puo' effettuare anche da un telefono pubblico) la polizia sarà costretta ad intervenire sul posto e a fare il suo dovere.

- Oppure spesso la gente si lamenta perche' c'e' chi fuma in luoghi dove e' vietato. Allora perche' non si chiamano le persone competenti per punire questi trasgressori? Forse un non fumatore preferisce "prendere il cancro" che denunciare chi fuma vicino a lui?

- Inoltre spesso la gente si lamenta perche' conosce individui che da sempre non pagano le tasse (e sono davvero molti) o truffano la legge. Dunque perche' non si denunciano queste persone all'autorità? Forse perche' siamo tutti disonesti? Non credo: in giro c'e' gente onesta. Allora perche' si pensa che essendo le tasse ingiuste, non debbano essere pagate? Io dico di no: finche' ci sarà una sola persona che in buona fede le paga, allora per giustizia tutti noi dovremo pagarle.

- Se la gente non denuncia questi disonesti, pur conoscendoli, allora non si lamenti se il governo e' quello che e'.

In Germania l'uso della denuncia e' piu' diffuso che in Italia. Perche'?

Ma allora e' giusto non denunciare nessuno, e permettere che la gente continui a fare i propri comodi?

Io non so piu' che pensare: la denuncia puo' essere anche anonima, ma la gente sembra avere ugualmente paura di denunciare qualcuno.

Spero che voi di "Consapevolezza Studentesca", oppure qualsiasi altro lettore mi possiate dare una risposta, Grazie dell'attenzione.

SAMANA

Caro Samana, sorvoliamo sul "mitico Arruzzo", anzi non sorvoliamo affatto: e' evidente che non lo conosci bene perche', se cosi fosse, avresti sicuramente una assai minore considerazione di quell' essere distorto e analfabeta.

Noi di Scintilla, primari esponenti di Consapevolezza Studentesca, siamo ben felici di rispondere alle tue domande.

E' senza dubbio vero che in questo periodo corruzione, crimini e (come tu li definisci) "raggiri", sono all' ordine del giorno, ma, come lo sono oggi, lo erano ieri poiche' chi viene inquisito o condannato oggi lo e' perche' ha rubato ieri. Le tue considerazioni sono avvisaglio di un errata fruizione dei Media. La situazione attuale e' tutt'altro che vergognosa; spiacevolo e venire a conoscenza della innata natura criminale dell'"italiano" medio, quella del "ladro", ma d'altra parte dovresti gioire alla notizia di un qualsiasi avviso di garanzia, arresto, esecuzione capitale perche' cio' significa che la giustizia e' attiva e che quindi segue il suo corso.

Ci hai detto che spesso si sente dire -E' una vergogna!-; io penso che dovresti stare meno a sentire i discorsi altrui e informarti meglio su quanto avviene, ma, soprattutto elaborare una tua coscienza civica.

Ti lamenti di drogati e prostitute; va bene i drogati, ma mi chiedo che fastidio diano le prostitute, oneste lavoratrici che rendono un servizio importante (il piu' antico nella storia dell'uomo). Non vorrei essere troppo critico, ma i tuoi esempi sono quasi assurdi. Mi chiedo poi che significato abbia la puntualizzazione che tu fai -La denuncia puo' essere effettuata anche da un telefono pubblico-: temi forse che il tuo telefono sia sorvegliato?

Interessante e' poi l'abbinamento tra i trasgressori del fumo e coloro che evadono il fisco, anche se il problema delle tasse e delle tangenti passa quasi in secondo piano rispetto al diveto per i fumatori.

Ci chiedi poi perche' non sono stati denunciati coloro che non hanno adempito ai propri doveri fiscali: forse perche' proprio per il fatto che la loro e' una truffa, che il loro crimine non e' pubblico, forse perche' il modello 740 non viene compilato in collettivo. Sinceramente non mi sento affatto disonesto per non aver potuto denunciare gente che neanche conosco. E anche nel caso li conoscessi, non credo proprio che verrebbero a mostrarmi i loro estratti conti e la loro denuncia dei redditi.

A mio parere tu confondi Tangentopoli e Mafia; non che i due concetti siano estranei, ma, nel primo caso, chi, potendo, non ha fatto ricorso alla denuncia non e' stato trattenuto da paura o omert'a, ma piu' che altro perche' egli stesso ne ricavava guadagno.

Pierpaolo Pau IV F

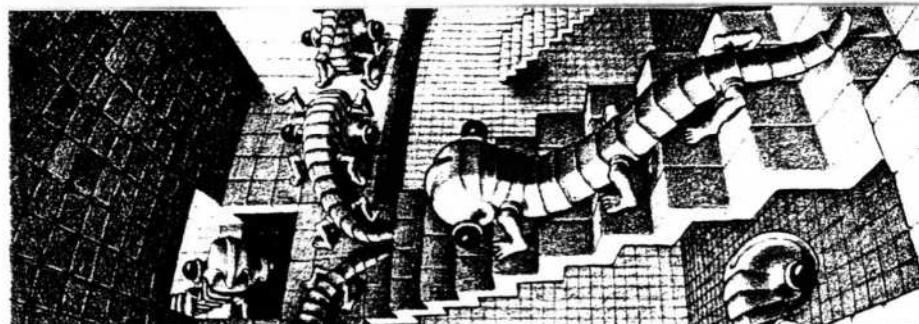
Cara Scintilla,
quest'anno te la dovrà cavare senza gli articoli di Milani che ci deliziava con le saghe del Calze. Comunque questo giornale è proprio ben fatto: si vede che c'è la mano di Arruzzo!! Spesso però i ragazzi si disinteressano, mentre sarebbe più bello se scrivessero qui qualche riga, tanto per far sapere il loro parere. Invece per la maggior parte gli articoli sono scritti da quei pochi, che si danno giustamente da fare, solo contro tutti.

Anche se questi certamente hanno sempre fatto un buon lavoro, spero che Scintilla non diventi una "posta privata", ma che giri nella scuola come mezzo di comunicazione che deve coinvolgere tutti quanti. Forse dovreste suggerire ai lettori su che argomento possano incentrare i loro eventuali articoli. Io ad esempio vorrei contribuire alla formazione del giornalino, ma non so che genere di articoli vi possano interessare.

Vorrei ora ringraziare il bellissimo Arruzzo, che quando lo cerco non c'è mai, e vorrei inoltre sapere: perché non scrive mai niente per noi mortali?

Un'ultima domanda: cosa avete tutti contro di lui?
A me sembra un ragazzo in gamba, simpatico ed insostituibile.
Ciao,

SAMANA



Caro (?) Samana,
vorremmo tanto conoscerti, per capire se sei veramente del tutto idiota o fai finta o sei stato pagato dal famigerato Arru.

Bellissimo?! Come accidenti fai a chiamare bellissimo quest'essere immondo?! Temiamo per la tua salute mentale, ma soprattutto per la tua vista. Ma lasciamo perdere; da gente che conosce Arruzzo ci si può aspettare questo ed altro.

In effetti il problema di cui tu ci parli ce lo siamo posto anche noi, per parecchio tempo, e per l'ennesima volta ribadiamo questo concetto: la redazione di Scintilla è felice di accogliere chiunque abbia voglia di lavorare, ma lavorare sul serio, ed è sempre più felice di stampare qualsiasi articolo scritto dai giovani liceali. E non è colpa nostra se i giovani liceali non hanno tanta voglia di partecipare... comunque ringraziamo quelli che hanno collaborato e vorranno collaborare con noi e ringraziamo anche te, che ci hai fatto fare quattro risate con le tue malate idee su Arruzzo.

Riscrivici presto.

Francesca Vannucci ex V I





C'era una volta un essere molto strano detto Poppi.

Aveva l'aspetto molto promisquo: da dietro sembrava una donna e da davanti pure, ma era un uomo, e come uomo non era neanche male, anche se nessuno lo pensava.

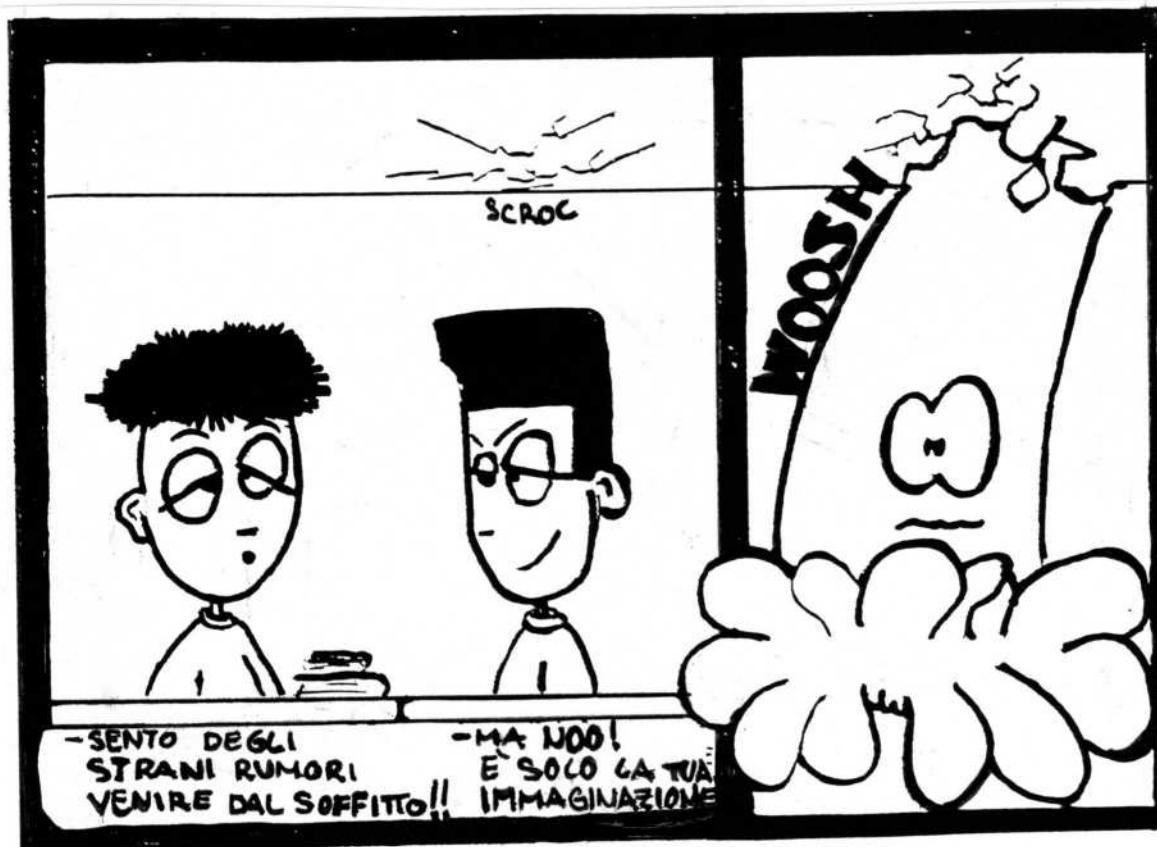
Cosa facesse veramente nessuno lo sapeva: lo si vedeva sempre in giro a bighellonare, ma pochi amici sapevano che di nascosto in una stanza buia di casa sua non facesse assolutamente niente. Eppure tutti nel paese lo tenevano in simpatia, per quanto dal suo aspetto trasparisse un'inquietante voglia perversa che lo invasava: curare la grafica di un giornalino.

Amava farlo sebbene non l'avesse mai fatto e non sapesse farlo. Così un giorno decise di iscriversi a scuola per creare un giornalino scolastico e curarne personalmente la grafica. Inizio il lavoro da solo e lo finì in pochi giorni, lo pubblico e fu subito un grande successo, per quanto nessuno lesse mai ciò che vi era contenuto. Nenche lui lo lesse perché non c'era scritto assolutamente nulla, ma c'erano solo i disegni intorno ai testi.

A dire la verità fu davvero un bel numero, anche se io non lo vidi mai, ma decidemmo, insieme ai pochi temerari che si unirono a lui, di continuare questa singolare esperienza creando un nuovo numero in cui ci fosse anche scritto qualcosa.

Si decise anche di dare un nome a questa prima creazione, così la soprannominammo " Numero zero ", in onore delle qualità del suo ideatore, creatore e curatore di grafica: Poppi, per gli amici " P. ".

G.



COMMENTI RACCOLTI:

-Mi chiamano il "Cappellone"- (Tox)
-Voglio fare l'amore con te- (Take)
---- (Pau)
-Lunga vita al nano di 40 anni!- (Ara)

MAN BITES SHARK

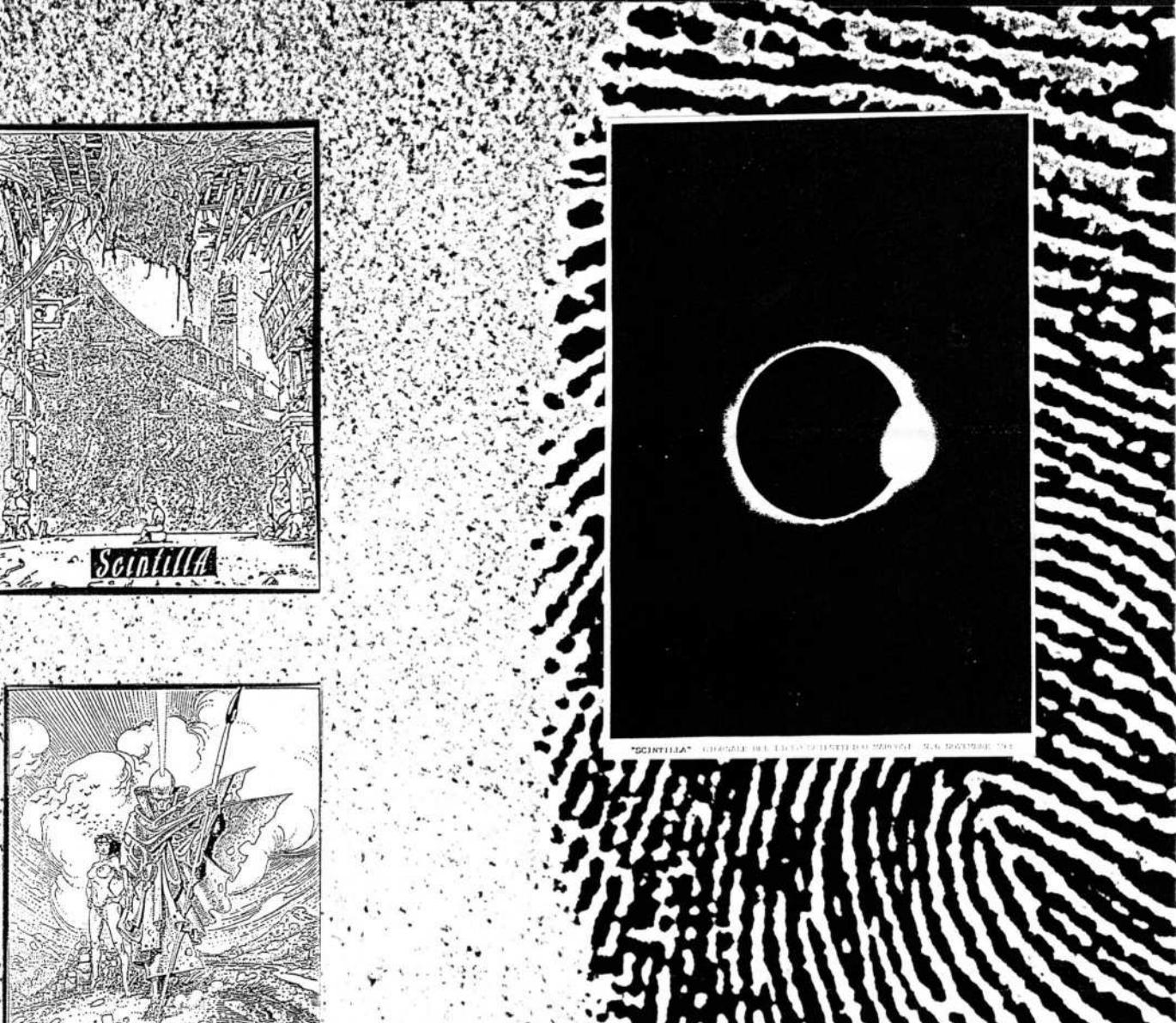
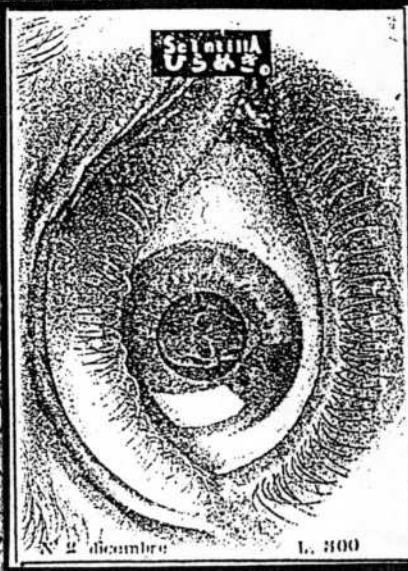
ANNUNCIO SERIO:
Mi chiamo Arruzzo Gabriele, e, dopo le mie ultime esperienze amorose, ho deciso di intraprendere relazioni esclusivamente carnali. Sono un bel tipino: vasta cultura, fisico scultoreo e massima discrezione. Chiunque fosse interessata si rivolga in III B. Grazie, spero nella vostra collaborazione.

DIALOGO TRA REDATTORI:
Rosso scaccolarmi sul tuo maglione?
(Pau) (Tox)

Oggi, 13-11-'93, Cecco e' cascato col motorino in pano. Ti sta bene, tugno!

A GRANDE RICHIESTA TORNA IL:

CECCO



LA REDAZIONE CHE FA SCINTILLE

PIERPAOLO PAU	IV F
GABRIELE ARRUZZO	III B
ALESSANDRO TONELLI	V D
TAKEO WATANABE	V D
LUCA VAGNINI	II L
FRANCESCO TESTAGUZZI	III G
FERRUCCIO FENICI	II I
FRANCESCA VANNUCCI	Matura
Giovanni Milani	Maturo

Leggere, guardare, leggere
e' bello, e' utile.

Leggere, ascoltare, leggere
il rumore della citta', il silenzio del cielo e della propria
Leggere, parlare, leggere [ignoranza.
per crescere, per vivere, per capire.

Capita spesso nella nostra vita di cercare disperatamente
le risposte alle nostre domande,
che ci tormentano, ci angosciano di giorno e di notte
e ci fanno stare persi e inerti davanti ai libri di scuola,
[a casa, con gli amici.

Ogni attimo esiste per cercare, per scoprire,
[per sapere;

spesso molti non sanno neanche che cosa,
e continuano a cercare, a scoprire,
[a sapere;

spesso molti sanno che cosa,
ma non cercano, non scoprono, non sanno.
[Perche'?

Alcuni si abbandonano nel vuoto
perche' hanno perso
o mai hanno avuto il valore della vita.

Altri credono che tutto cio' sia inutile
perche' nella vita amano troppo se stessi.

Allora essi non sanno amare
perche' l'amore esiste solo per loro.

Leggere, guardare, leggere
e' bello, e' utile.

Leggere, ascoltare, leggere
per crescere, per vivere, per capire.

Leggere, parlare, leggere
il rumore della citta', il silenzio del cielo e della propria
[ignoranza.


1975